

Antrodoco *Convegno di politici ed esperti* **“La Provincia di Rieti non si deve toccare e deve rimanere nel Lazio”**

► ANTRODOCO

Il dibattito sul riordino delle Province arriva anche ad Antrodoco. Organizzato dal Comune di Antrodoco, infatti, si è tenuto un incontro su questo tema di grande attualità in cui la comunità antrodocana rappresenta un volano propositivo. Ad aprire il dibattito è stato il sindaco di Antrodoco Grassi per il quale “chi governa non si rende conto delle peculiarità territoriali, ecco perché giurisco la riforma di riordino priva di crismi, anticostituzionale, perché per sopprimere una provincia ci vuole l’assenso dei Comuni della provincia stessa”. Quanto a Cialente, sindaco dell’Aquila Grassi ha affermato che “si deve preoccupare di ricostruire la città e non fare da sponda a chi vuole giocare sul destino della permanenza della nostra Provincia”, rispondendo così anche a chi ad Antrodoco sta pensando di indire un referendum pro Abruzzo.

Particolarmente veemente l’intervento tenuto da Lidia Nobili (nella foto): “importante è salvare le autonomie locali. Quello di Monti è un colpo di stato bianco ai picco-

li enti locali - prosegue Nobili - in virtù del quale dogma e populismo tolgono le conquiste fondamentali della nostra Costituzione limando giorno

dopo giorno la nostra democrazia”. Il consigliere regionale Cicchetti ha affermato che “eventualmente si devono rivedere le Regioni a statuto speciale in quanto sono una macchina mangia soldi, e non le provincie”. Il presidente Melilli concludendo i lavori, ha evidenziato che “dobbiamo restare tutti uniti a difesa della Provincia di Rieti, all’interno della Regione Lazio che come seconda regione italiana finirebbe come la Liguria a due provincie”. Melilli ha aggiunto che “l’errore del governo è che prima accorpa le provincie e poi crea le provincie metropolitane”. Tutti gli intervenuti si sono detti d’accordo sul fatto che il decreto non deve essere convertito in legge. Sicuramente, vi saranno altre iniziative a difesa di ciascuna autonomia culturale appartenente a un territorio figlio di diverse origini storiche, confinanti con tre differenti regioni Abruzzo, Marche e Umbria. ◀

